



### Sul palco

#### Cinaski contro tutti tra poesia e musica

Al Teatro della Contraddizione (via della Braida 6, ing. € 12), alle 20.45, sale sul palco Vincenzo Costantino (foto), conosciuto anche come «Cinaski». Il poeta

milanese presenta la serata «Cinaski contro tutti», durante la quale leggerà testi suoi e di altri autori, con uno spazio dedicato alle richieste delle spettatrici. Costantino, che stasera sarà accompagnato da Mell Morcone (piano) e Raffaele Kohler (tromba), ha pubblicato lo scorso anno la sua seconda

raccolta di poesie, «Nati per lasciar perdere» (Marcos y Marcos). Tra le sue opere figura anche il libro «In clandestinità» (Feltrinelli), scritto assieme a Vinicio Capossela, con il quale «Cinaski» collabora da anni anche sui palcoscenici, in «live» di canzoni e poesie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Classica** Umberto Benedetti Michelangeli inaugura la rassegna pianistica di Brescia e Bergamo

# E adesso Festival

### Da sapere

● Umberto Benedetti Michelangeli inaugura domani al Teatro Grande di Brescia (ore 20.45, € 20-40, tel. 030.29.30.22) e giovedì al Donizetti di Bergamo (ore 21, € 15-35) il 53o Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Dirige la Filarmonica del Festival nelle sinfonie n. 95 di Haydn e settimana di Beethoven e nel Concerto per pianoforte K 488 di Mozart, solista il 28enne bresciano Federico Colli

● 34 gli appuntamenti fino al 4 giugno, alcuni replicati nelle due sedi; di Beethoven Uchida suonerà le Variazioni Diabelli (8 maggio), Wang la Sonata Hammerklavier (1° giugno), Daniele Gatti l'ottava e la nona sinfonia con la Mahler Chamber Orchestra (29 e 30 maggio)

**U**mberto Benedetti Michelangeli non tradisce nessun sentimento particolare nell'inaugurare il 53o Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Nonostante sia nato 63 anni fa in provincia di Brescia, a Montichiari, e domani salga sul podio del Teatro Grande: «Per me il primo pubblico sono i musicisti e tutti gli spettatori meritano il massimo rispetto, per me è davvero lo stesso dirigere qui o da qualunque altra parte». Nonostante il Festival sia nato nel 1964 per onorare il genio pianistico di suo zio Arturo e per quasi mezzo secolo ne abbia portato il nome (tolto sei anni fa su richiesta della vedova del maestro, in disaccordo con alcune scelte artistiche): «Lo so, con un cognome così viene il sospetto che dietro alla mia car-



**Eredità**  
Lo zio parlava poco e suonava anche a notte fonda. Sulla mia scelta non ha mai detto nulla

riera ci sia stata una spintarella, ma nella mia famiglia vigeva un principio: ognuno fa per sé, non in senso egoistico ma per l'integrità etica di mio zio come degli altri parenti. Da nipote è sempre e solo stato lo zio Arturo, uno zio che con i suoi silenzi sapeva trasmettere una pace e una profondità incredibili; quando veniva da noi parlava poco, quando andavo da loro in estate lo sentivo suonare a notte fonda. Sulla mia decisione di diventare musicista non ha mai detto neppure una parola; so solo, stando a quanto mi ha raccontato la zia, che pensava fossi portato per la



### Sul podio

Umberto Benedetti Michelangeli, 64 anni, dirige la Filarmonica del Festival per il concerto di apertura di domani al Teatro Grande di Brescia. Musiche di Haydn, Mozart e Beethoven

composizione. Non fu l'unico a dirmelo, ma ascoltando i grandi non pensavo di avere nulla di interessante da aggiungere». Ad avviare Umberto alla musica non fu lo zio e nemmeno il padre violinista: «Fu una zia acquisita, un'insegnante stupenda; continuare a far musica in famiglia mi ha dato equilibrio anche quando, tra i 18 e i 26 anni, lo studio fu matto e disperatissimo».

Come da tradizione, il Festival più che per le grandi orchestre e i direttori brilla grazie alle grandi stelle del firmamento pianistico: Alexander Lonquich direttore e solista coi Pome-



**Solista** Il ventottenne pianista bresciano Federico Colli suonerà il Concerto K 488 di Mozart

riggi Musicali, la cinese Yuja Wang e la giapponese Mitsuko Uchida cui verrà assegnato il Premio Michelangeli, i russi Grigory Sokolov, Michail Pletnev ed Evgeni Bozhanov. E qui Benedetti Michelangeli non può evitare il confronto: «Nessuno ha suonato e suonerà mai il pianoforte come zio Arturo, ma con ciò non voglio dire che sia il migliore in assoluto; le sue incisioni del Concerto in sol di Ravel e del Quarto di Rachmaninov sono inarrivabili, ma ci sono repertori e autori in cui preferisco altri pianisti; domani accompagno Federico Colli nel K 488 di Mozart e ri-

spetto a vent'anni fa il gusto e il modo di suonare il classicismo viennese è cambiato parecchio». Alle tre corone di quest'epoca aurea è dedicato il programma, con la sinfonia n. 95 di Haydn e la settimana di Beethoven: «Ogni volta ricompro la partitura e la studio ex novo: mi accorgo ora che il primo Allegro Vivace è una giga alla francese e il Trio dello Scherzo non è un adagio pastorale come si usa fare ma una danza da bambini: solo così si capisce la logica profonda del movimento».

**Enrico Parola**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# EMIA

## PHOTO FAIR

29 April | 2 May 2016

The Mall Porta Nuova

Milan

Under the Patronage of:

Città  
metropolitana  
di MilanoMilano  
Comune  
di Milano

Main Sponsor:



Sponsor:

